

SCRITTURA CREATIVA

Con il naso all'insù!



Leggi la descrizione del cielo scritta dal maestro Mario Lodi. Poi alza lo sguardo e, con attenzione, osserva il cielo sopra di te: come appare? Che emozioni suscita in te? Raccontalo con precisione, come se le tue parole potessero immortalarlo in una fotografia.

<https://maestraglo.altervista.org>

IL CIELO DI PRIMAVERA

Mario Lodi, *Il cielo che si muove. Storia e storie di natura*, Editoriale Scienza

Quando l'inverno finiva e il cielo diventava azzurro, io guardavo le nuvole bianche che passavano sopra di me.

Le guardavo dalla terrazza, dal giardino, dal campo sportivo, dai prati. Me le guardavo di più quando c'era vento, mentre si spostavano cambiando forma, diventavano più grandi o si spezzavano in tante altre piccole nuvole.

Mi piaceva giocare con i miei compagni a trasformare con la fantasia le nuvole in personaggi o in cose, e ognuno ci vedeva forme strane e diverse.

Un giorno indicai al mio amico Giacomo un nuvolone bianco grande come metà del cielo e gli dissi che era un castello. Lui disse che non vedeva nessun castello nel cielo, ma un drago con quattro teste.

- Non sono teste, sono le torri del castello - insisteva io, - con le bandiere sulle cime. E sotto c'è una strada che sale fin lassù.

- Quella è la coda - diceva lui, - le tue bandiere sono le orecchie del drago! Insomma, ognuno ci vedeva quello che immaginava.

Il cielo di primavera, quando il vento modella e disfa le nuvole, è sempre uno spettacolo bellissimo e grandioso: io immaginavo cavalli bianchi che correvano, onde del mare spumeggianti, giardini fioriti e caverne misteriose.